

# CONTENZIOSO

OPERE PUBBLICHE

## LA SENTENZA

Il Consiglio di Stato conferma la bocciatura dell'affidamento diretto all'Università delle verifiche di tutti i plessi ospedalieri

## LA DECISIONE PRECEDENTE

I giudici del Tar avevano già accolto i ricorsi degli Ordini degli Ingegneri e degli Architetti i quali chiedevano un bando pubblico



**SICUREZZA** La Asl «bocciata» due volte per l'incarico della mappatura dei plessi ospedalieri

# Mappatura antisismica un altro «no» alla Asl

Un contratto da duecentomila euro firmato nel 2009

Il Consiglio di Stato conferma: la Asl non poteva affidare direttamente all'Università la mappatura antisismica dei plessi ospedalieri. Dopo la bocciatura del Tar e la pronuncia della Corte di Giustizia di Lussemburgo, anche il Consiglio di Stato dice «no» all'affidamento da parte della Asl all'Università del Salento della verifica di vulnerabilità sismica. L'Azienda Sanitaria, il 22 ottobre 2009, aveva affidato con contratto diretto al Dipartimento di Ingegneria, di duecentomila euro, l'incarico di studio e valutazione della vulnerabilità sismica delle strutture ospedaliere dell'intera provincia, alla luce delle normative in materia di sicurezza degli edifici strategici. Una decisione presa nella convinzione che l'indagine in questione implicasse elevate ed innovative conoscenze, rientrando nel campo della ricerca scientifica.

L'affidamento è stato contestato, davanti al Tar, dapprima dall'Ordine degli Ingegneri di Lecce (presieduto da **Daniele De Fabrizio**), difeso dall'avvocato **Pietro Quinto**, e del Consiglio nazionale dell'Ordine, rappresentato dallo stesso Quinto e da **Gianluigi Pellegrino**. Successivamente, un altro ricorso è stato proposto dall'Ordine degli Architetti di Lecce (presieduto da **Massimo Crusi**), difeso dall'avvocato **Angelo Vantaggiato**.

Il Tar aveva accolto i ricorsi, annullando l'affidamento diretto ritenendo che l'appalto di servizi, qual è quello in questione, debba seguire le procedure di evidenza pubblica, alla quale avrebbero

potuto partecipare i tecnici liberi professionisti.

Alla decisione dei giudici si sono opposte sia l'Università sia la Asl, proponendo appello al Consiglio di Stato, il quale decideva di porre una questione pregiudiziale alla Corte di Giustizia europea con sede a Lussemburgo. Davanti alla Grande Corte, l'avvocato Quinto sosteneva le ragioni del Consiglio nazionale degli Ingegneri e l'incompatibilità di un accordo tra Pubbliche amministrazioni in violazione della normativa comunitaria sugli appalti. La Corte si pronunciava fissando alcuni punti fermi, dei quali ha tenuto conto il Consiglio di Stato.

Secondo i giudici romani, infatti, la

Asl non poteva affidare l'incarico all'Università perché in presenza di un vero e proprio contratto con uno scambio di prestazioni tra due Enti. In particolare, hanno spiegato, il contratto tra le due Amministrazioni non conteneva una disciplina di attività comuni, ma vedeva, da un lato, l'Università offrire prestazioni di ricerca e consulenza pienamente rientranti in contratti di appalto pubblico di servizi; dall'altro, la Asl demandare tali prestazioni che erano strumentali allo svolgimento dei propri compiti di interesse pubblico. «Il tutto secondo la logica dello scambio economico suggerita dalla previsione di un corrispet-

tivo» è stato sottolineato nella sentenza.

«E' la seconda volta che la Giustizia amministrativa censura l'operato della Asl e dell'Università - sottolinea Pietro Quinto - Dopo l'annullamento dell'affidamento all'Università del progetto del nuovo Vito Fazzi, ora è la volta degli edifici ospedalieri. L'auspicio è che ora la Asl avvii la procedura di gara per l'affidamento dell'incarico, aperta alle capacità dei tecnici professionisti».

Ingegneri ed Architetti, ora, sollecitano la Asl all'avvio delle procedure per la gara di evidenza pubblica senza perdere ulteriore tempo. A distanza di quattro anni, infatti, la Asl non ha ancora eseguito la verifica di vulnerabilità sismica degli ospedali.

### CHIARIMENTO

Posta una questione pregiudiziale pure alla Corte di giustizia europea

### IL NODO

In ballo la violazione della normativa comunitaria sugli appalti

### MASSIMO CRUSI

#### “I RITARDI

L'importante è fare presto poiché sono passati quattro anni e l'ispezione sugli edifici non è ancora stata effettuata



PIETRO QUINTO

#### “IL PRECEDENTE

E' la seconda volta che la Giustizia amministrativa censura l'operato dell'Azienda sanitaria e dell'Ateneo



DANIELE DE FABRIZIO

#### “LA PROSPETTIVA

L'auspicio è che venga avviata una procedura di evidenza pubblica aperta alle capacità dei tecnici professionisti



MASSIMO CRUSI

#### “I RITARDI

L'importante è fare presto poiché sono passati quattro anni e l'ispezione sugli edifici non è ancora stata effettuata

**TRAFFICO OGGI AL COMANDO VIGLI LA PRESENTAZIONE DEL NUOVO STRUMENTO PER RILEVARE LE INFRAZIONI**

# Arriva in città la «Police cam» nessuno scampo per i furbetti

Anche la polizia municipale di Lecce si dota della «Police cam», un'apparecchiatura che faciliterà la rilevazione delle infrazioni stradali direttamente dall'interno dell'auto di servizio.

Il nuovo strumento verrà presentato questa mattina presso il comando della polizia municipale di Lecce, in viale Rossini, alla presenza del comandante del Corpo, **Donato Zacheo**, e dell'assessore alla Mobilità, **Luca Pasqualini**.

Per il capoluogo si tratta di una novità assoluta. Il Comune di Taranto si è già dotato di questo strumento, una sorta di macchina fotografica in formato «tablet», con varie funzioni, collegata con i terminali del Comando. I vigili urbani, in transito lungo le strade cittadine, possono accertare, fotografare e registrare diverse tipologie di infrazioni. Divieti di sosta, auto

parcheeggiate in doppia fila o sulle strisce pedonali, sono le infrazioni più frequenti che la nuova dotazione può rilevare ed annotare sul tablet, che consente anche di «archiviare» e mettere agli atti la documentazione raccolta. Una pattuglia di agenti municipali, dunque, può agevolmente effettuare numerosi riscontri senza dover lasciare l'auto di servizio, ma semplicemente percorrendo le strade e fotografando le infrazioni. Posizione dell'auto, targa, giorno e ora dell'infrazione vengono annotati dai vigili sul tablet come avveniva con il tradizionale taccuino. Una prova certa, dunque, della violazione compiuta dall'automobilista.

Tuttavia, prima di avviare a Lecce questo tipo di ricognizioni, l'amministrazione comunale e la polizia municipale effettueranno una campagna divulgativa, per informare i cittadini sull'utilizzo

della «police cam» da parte dei vigili. Dopo di che - fa sapere il comune - non ci sarà più tolleranza. I «furbetti» non potranno accampare scuse o eludere l'obiettivo della police cam, sempre pronto ad immortalare le situazioni anomale.

Lo strumento faciliterà non soltanto il lavoro dei vigili urbani, ma avrà un'importanza strategica anche nel controllo delle zone a traffico limitato del centro storico. Proprio qui, infatti, si determina la maggior parte dei disagi spesso lamentati dai residenti: passi carrai ostruiti, sosta di autovetture non autorizzate, parcheggi selvaggi che impediscono la normale viabilità e spesso anche il transito dei mezzi di servizio, come quelli per la raccolta dei rifiuti. Dalla police cam, quindi, un moderno ed importante supporto al controllo dell'ordine sulle strade cittadine.

### MULTE TELEMATICHE

La police cam ora in dotazione anche ai vigili urbani



**POLIZIA ARRESTO IN FLAGRANTE**

# In due rubano il catalizzatore di un furgone e finiscono in cella

Rubano il catalizzatore di una furgone di «Telarama» ma vengono colti sul fatto e arrestati dai poliziotti delle Volanti. A finire in manette, all'alba di ieri, due giovani di origini bulgare: il 20enne **Tsvetelin Ivanov** e il 33enne **Yordan Aleksandrov**.

Gli agenti erano impegnati in un controllo del territorio quando, transitando per piazzale Bologna, hanno notato i due giovani mentre stavano arremaggiando vicino ad Fiat Scudo di colore beige con a lato il logo dell'emittente televisiva leccese. Alla vista delle divise, i due hanno tentato di disfarsi di uno zaino, al cui interno c'erano un catalizzatore, una catena in metallo con lame autorotanti, una pinza e un cric. È bastato poco, ai poliziotti, per scoprire che il catalizzatore era stato tranciato proprio al Fiat Scudo. Inevitabile l'arresto in flagranza di reato per furto aggravato in concorso.